



# 1

IL LUOGO

## Partenza dall'Arsenale della pace



Classe La madrina Barbara Pedrotti col Trofeo senza Fine

## La gara degli italiani torna nelle sue date. Via con una crono che chiama Ganna

Scatta oggi da Torino, con un cronometro individuale di 8,6 chilometri, la 104ª edizione del Giro d'Italia: conclusione domenica 30 maggio a Milano dopo 21 tappe e 3.479 chilometri percorsi. In gara ci sono 184 corridori di 23 squadre: il più giovane è l'ucraïno Ponomar, 18 anni, il più vecchio è l'olandese De Koert, 38 anni. Gli italiani in gara sono 55.

servizi a cura di Luca Gialanella

INVIATO A TORINO

# DA BERNAL A EVENEPOEL QUANTE STELLE ONORANO LA CORSA DELLA RINASCITA

# Un Giro DA TORINO A MILANO

**E**ra un Arsenale di guerra, fabbrica di polvere da sparo e armi. Adesso questo luogo a Porta Palazzo a Torino si chiama Arsenale della Pace. È un monastero metropolitano, una casa aperta al mondo e all'accoglienza delle persone in difficoltà, a chi cerca soccorso, a chi vuole dare un senso alla vita. È gestita dai volontari del Sermig, il servizio missionario giovani, che è partner sociale del Giro e l'accompagnerà per le 21 tappe. Da mercoledì il 104° Giro d'Italia ha piantato le tende in questa oasi di solidarietà. Oggi alle 14 scatta da Piazza Castello, con un cronometro di 8,6 km, per i 160 anni dell'Unità d'Italia. Speranza e rinascita sono cardini nella storia rosa dal 1909. Nel 2020 si disputò a ottobre, e adesso ritrova il suo posto nel calendario in un'Italia gialla, più serena dopo il buio della pandemia: è dedicato a Dante per i 700 anni della morte del Sommo Poeta. Conclusione a Milano domenica 30 maggio dopo 3.479 chilometri. Un Giro a porte (semi) aperte, col pubblico che, nel rispetto del distanziamento, potrà seguirlo a bordo strada. Per Torino è la terza Grande Partenza dopo 1961 e 2011. E in Piemonte sono nati 8 grandi che hanno vinto 18 edizioni: Coppi (5 trionfi), Girardengo (2), Brunero (3), Marchisio (1), Camusso (1), Valenti (2), Balmamion (2) e Saronni (2), anche se di famiglia lombarda.

# 2

IL PERCORSO

## In nove tappe si sale di oltre 3000 metri



La prima Gibo Simoni nella tappa dello Zoncolan del Giro 2003 AP

**T**racciato da 48 mila metri di dislivello, con due cronometro e otto arrivi in salita. Molto equilibrato, anche se dalla seconda settimana il ritmo sale costantemente: se nel 2020 c'erano 3 tappe da 5000 metri di dislivello, adesso ce n'è soltanto una (Cortina: 5700) ma ben 9 superano i 3000 metri. Le prove contro il tempo sono di 38,9 km: oggi 8,6 km, 30,3 km da Senago a Milano l'ultimo giorno, entrambe da super-specialisti come Filippo TopGanna, attesissimo, lui piemontese, per centrare la seconda rosa inaugurale consecutiva dopo Palermo 2020 (media record 58,831 km/h). Le prime sette tappe scorrono lineari con i picchi di Canale d'Alba (punte del 15% sulle colline dei vigneti del Roero), e gli arrivi in salita di Sestola (stesso versante sul quale vinse Ciccone nel 2016) e Ascoli San Giacomo. Poi da Foggia inizia un altro Giro. Due arrivi in quota a Guardia Sanframondi (Benevento) e Campo Felice (L'Aquila) che anticipano "la tappa" che fa davvero paura: Montalcino, 11ª, il 19 maggio. 35 km di sterrato. E il giorno dopo la più insidiosa: Bagno di Romagna. Poi si sale con 5 grandi tappe di alta montagna nelle ultime 8. Con lo Zoncolan (versante di Sutrio) ad aprire le danze. Le volate per il campione italiano/europeo Nizzolo e Viviani sono Novara, Cattolica, Termoli, Folligno, Verona e Stradella.



Fatica La tappa Carrara-Montalcino del Giro 2010, sullo sterrato BETTINI

# 3

LE TAPPE CHIAVE

## L'incognita degli sterrati a Montalcino

**C**hi ha provato lo sterrato di Montalcino ne è rimasto colpito. Dei 35 km (nessuno nelle Strade Bianche), il secondo di 13,5 km ha pendenze del 16%. Ci saranno otto punti di assistenza e le squadre hanno chiesto di effettuare il cambio bici anche da terra. Lo Zoncolan ritorna dopo tre anni ma dal versante di Sutrio, il primo della storia (2003): vittoria di Simoni con Pantani 5', all'ultimo suo Giro. Il chilometro fina-

le ha una media del 18% e punte del 27%, il più duro di tutto il Giro: si sale sulle strade di servizio delle piste da sci. Quindi il tappone dolomitico di Cortina con la Marmolada da Malga Ciapela (5 km all'11,5% medio, max 18%), Pordoi-Cima Coppi (2239) e il "vero" Giau da Arabba: 9,9 km al 9,3% medio. Gli ultimi tre arrivi in salita nei 5 giorni finali sono inediti: la tappa di Sega di Ala ha un dislivello violentissimo di 3400 metri negli ultimi 50 km, e l'ascesa finale ha un tratto di 2,5 km al 12,5%, con punte del 17% e picchi del 24-25%. Alpe di Mera è simile al Giau (9,7 km al 9%) con una media del 10,4% negli ultimi 4,7 km. Penultimo giorno: l'Alpe Motta, sopra Madesimo, dopo lo Spluga. Sono 4200 metri di dislivello sulle strade di Adorni rosa 1965 e 40 km di salita. L'arrivo sotto la statua della Madonna misura 7,3 km al 7,6%. E poi la crono di Milano: 30,3 km.

**1** Cronometro individuale  
**TORINO - km 8,6**

**PARTENZA** Piazza Castello

Borgo Medievale del Valentino  
**ARRIVO** km 4,8

## TV: DIRETTA DALLE 12.30

● Il Giro scatta alle 14 con Tagliani, l'ultimo il belga De Bondt alle 17.03. Ganna parte alle 16.53, Nibali alle 15.15, Bernal alle 16.30, Yates alle 16.31. **Tv:** dir. RaiSport 12.30, Eurosport dalle 13.50, Rai2 dalle 14. **Radorai** dalle 15.



## LAFRASEDELGIORNO

*La fame di successi è quella di sempre. Non lascerò scappare le opportunità*

**PETER SAGAN** - 31 ANNI, SECONDA VOLTA AL GIRO, 3 MONDIALI VINTI



# 5

### GLI ITALIANI

## Provaci ancora Nibali Masnada può stupire Spazio per chi attacca



**In crescita** Fausto Masnada, 27 anni, al Giro '20 **BETINI**

**G**li italiani al via sono 55 su 184, il 30%. Il più giovane è il debuttante Giovanni Aleotti, 21 anni; il più vecchio Domenico Pozzovivo, al suo 15° Giro, che ne ha 38 e batte Visconti di 44 giorni. A parte Nibali e Ganna, per la classifica occhio a Damiano Caruso, 10° e migliore dei nostri al Tour 2020; Giulio Ciccone dovrà capire come sta e il suo Giro dipenderà anche dalle condizioni di Nibali. La sorpresa potrebbe essere Fausto Masnada, 9° nel 2020, 3° al Romandia la settimana scorsa: corre con Almeida ed Evenepoel. Le volate saranno un affare tra Viviani, Pizzolo, Moschetti e i deb al Giro Minali junior e Pasqualon. Poderoso il gruppo degli attaccanti/incursori/finisseur: partiamo da Diego Ulissi, che con 8 tappe è l'italiano più vincente in attività, davanti a Nibali (7). Il livornese, che a gennaio si è fermato per problemi al cuore, è in ripresa. Nella sua squadra c'è Davide "Roccia" Formolo, già in palla alla Liegi: senza pensare più alla classifica, trova in questo tracciato tante occasioni, a cominciare da Canale. E poi altri due tosti come Alberto Bettiol e Gianni Moscon: ottimi cronoman, possono anche pensare di andare a caccia della maglia rosa nelle prossime tappe. Più Enrico Battaglin. Infine i giovani: sono 18 gli Under 26, e con Aleotti ci sono anche l'iridato U23 nel 2019 Battistella, Sobrero, Oldani. Intanto una bandierina l'abbiamo già messa: oggi Filippo Tagliani, 25 anni, neopro bresciano, aprirà alle 14 la cronometro.

# 4

### I FAVORITI

## Egan e Yates davanti a tutti Poi c'è Landa

**D**ue su tutti: il colombiano Egan Bernal e il britannico Simon Yates. Bernal perché ha dimostrato in primavera (3° alle Strade Bianche, 4° alla Tirreno-Adriatico) di essersi ritrovato: è lo scalatore più forte. Ha puntato tutto sul Giro che parte dal Piemonte, dove è cresciuto. Non corre da marzo e dovrà fare un po' di rodaggio, ma ha una squadra fortissima. Yates, invece, dopo il flop finale

che ha seguito quei 13 giorni-rosa e le 3 vittorie del 2018, è cresciuto moltissimo: ha vinto la Vuelta 2018, si è imposto nella Tirreno 2020 e nel Tour of the Alps 2021, dove ha fatto quello che voleva. È il più scattista del big e troverà subito, già a Canale e Sestola, il modo di mettere la maglia davanti a tutti. Poi Vincenzo Nibali, Remco Evenepoel e il blocco-Bahrain con in primis Landa, poi Caruso e Bilbao. Dopo la frattura al polso, lo

Squalo ha una rabbia enorme: cercherà di ritrovare il ritmo e poi da Foggia inizierà il suo vero Giro. Evenepoel è una incognita perché non gareggia dal Ferragosto 2020, quando cadde al Lombardia; però a un giovane di 21 anni basta poco per trovare brillantezza. I tre Bahrain sono ottimi scalatori: fondamentale il gioco di squadra. Più indietro Almeida, Vlasov, Hindley e Bardet, uno dei grandi di Francia (2° e 3° al Tour).



### Top class

Dall'alto, in senso orario, alcuni dei protagonisti al via oggi al Giro: Filippo Ganna, Vincenzo Nibali, Egan Bernal, Remco Evenepoel

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato